

# \* S A M B U C A P A E S E \*

Nella Scuola Media

## Un gruppo di docenti ha dato l'addio all'insegnamento

Il giorno 27 giugno 1986 nella Scuola Media « Fra Felice da Sambuca » della nostra cittadina, i Proff. Cusenza Giovanni, Scianguola Diego, Catalanotto Giuseppe, Failla Sac. Calogero e Saladino Santi hanno dato il loro addio all'insegnamento, e la Scuola ne ha festeggiato la messa a riposo, più che meritato per il lungo e lodevole servizio.

Il Preside, il corpo docente e il personale non docente si sono dati convegno nella sala dei Professori, dove il Capo d'Istituto Prof. Giuseppe Maggio rivolse ai festeggiati il ringraziamento di tutta la Scuola per l'opera da loro svolta, manifestando altresì la gratitudine per lo sprone e l'esempio che essi sempre hanno dato nel loro alto magistero educativo.

A nome di tutti i docenti, poi, il Prof. Don Mario Risolvente ha espresso ai colleghi festeggiati il profondo apprezzamento del collegio, non tralasciando di sottolineare il mirabile impegno da loro profuso per l'educazione e l'elevazione culturale delle nostre generazioni, e ciò non solo quando l'impegno stesso era pagante, ma soprattutto quando, per le difficoltà e il travaglio dei tempi, tutto invitava a lasciare che « i morti seppellissero i morti ». Ai colleghi che lasciavano l'insegnamento augurava, infine, buona salute, serenità e gioia costante per la coscienza del dovere compiuto, insieme con la graziosa possibilità d'incontrare, sulle strade degli uomini, qualcuno dei vecchi alunni, memori dell'amore e della fatica per essi affrontata e cioè quel fiore della gratitudine che, mentre appaga il cuore che ne è oggetto, rende grande chi se ne fa doverosamente dispensiere.

Ai festeggiati è stata offerta una medaglia d'oro da parte del Preside, dei Colleghi, del personale di Segreteria e Ausiliario, a ricordo della loro lunga operosità e della cordialità coltivata da tutta la Scuola.

Prima del rinfresco offerto dai festeggiati a conclusione di una così simpatica manifestazione, il Prof. Catalanotto Giuseppe, a nome dei colleghi che lasciano l'insegnamento, rivolgeva ai presenti, sincere ed affettuose parole di ringraziamento e di gratitudine, che vengono interamente riportate qui sotto.

M. R.

*Signor Preside, molto reverendo Padre Arciprete, cari colleghi, amici carissimi del Personale di Segreteria ed Ausiliario dell'Istituto:*

*Il mio non è un discorso ufficiale, anche perché nella vita e nella Scuola non ho mai cercato l'osservanza formale della norma né l'eloquio forbito, ma tante volte lontano dal reale del cattedratico, quanto piuttosto la schiettezza ed il calore umano che sono propri del clima della famiglia.*

*Nello spirito di questo concetto, a nome di Nino Agosta, dei colleghi che hanno lasciato o stanno per lasciare l'insegnamento e mio personale, esprimo a Voi tutti i sensi della nostra gratitudine ed il ringraziamento più vivo per questa spontanea e sincera manifestazione di affetto.*

*Alcuni dei colleghi presenti non sono sambucesi, provengono da paesi più o meno vicini: abbiamo sempre cercato di instaurare con loro un rapporto di cordiale amicizia e di reciproca stima; parecchi altri ci sono stati sempre vicini o perché accomunati da studi e da ideali o perché sambucesi o perché sono stati nostri alunni: Licia, Enza, Erina, Lilla, Antonella, Marisa, Audenzio, Baldo, Lillo, Gaspare. Li ho voluto chiamare per nome, perché li abbiamo visto crescere, maturare spiritualmente e culturalmente.*

*Agli uni e agli altri, ai non sambucesi ed ai concittadini — sotto voce, in confidenza — diciamo: Vi abbiamo sempre capito e stimato; continueremo sempre a volerVi un gran bene!*

## L'ISOLA PEDONALE



Bestman

### Lettere al Direttore

#### Mi sono commosso anch'io

Leggendo la lettera che Sciamè Giuseppe scrisse a La Voce di Sambuca, maggio 1986, n. 253, mi sono commosso anch'io, come gli amici della Direzione e i loro collaboratori, come si saranno commossi tanti altri concittadini.

Mi sono commosso per i sentimenti affettuosi espressi nella sua lettera per il suo paese natio, per l'accorata nostalgia di esso.

Mi sono commosso anche perché ha ricordato in me con quanta trepidazione io, allora lontano, aspettavo ogni mese l'arrivo della Nostra Voce.

Con tanta trepidazione che una volta scrissi un lavoretto che intitolai « La Voce della mia gente ».

E una volta, una ventina di anni fa, mandai a La Voce una poesiolina dal titolo « Son forestiero » come forestiero ti senti tu, come forestieri si sentono coloro che sono costretti, per avere un lavoro, a stare lontani dalla loro città, e tanti dai loro familiari.

Ma per me non siete forestieri, per voi emigrati io sento più affetto che per i concittadini non costretti dal bisogno ad emigrare.

Giuseppe Cacioppo

### Recensione

#### Precisazioni

SPETT. REDAZIONE DELLA « VOCE »

Leggendo la mia recensione su « L'onorevole Liccarda » di Enzo Randazzo, da voi pubblicata nell'ultimo numero, ho riscontrato con disappunto vistosi errori tipografici e delle omissioni che hanno alterato un po' il testo.

Al quart'ultimo rigo della prima colonna si legga « personaggio patetico », non « politico », al secondo rigo della seconda colonna manca l'espressione: « pronta a circuirlo per il proprio tornaconto ».

All'ultimo rigo della seconda colonna si legga: « ascesa » invece che « scena ».

Vi prego di pubblicare le correzioni nel modo che vi sembrerà più opportuno.

Distinti saluti  
Licia Cardillo

Ci scusiamo con Licia Cardillo per gli errori tipografici che sono saltati fuori nella sua recensione.

A nostra discolpa dobbiamo dire che il testo della recensione era manoscritto e che, perciò, qualche parola è stata « interpretata » in modo errato.

BOTTA E RISPOSTA NELLA POLEMICA SCHERZOSA SULL'EMIRO ZABUT

## Lettera aperta a Calogero Audace, leader dei tifosi dell'Emiro

Ahimè! Me lo sarei dovuto aspettare: gli ammiratori dell'Emiro Zabut, irritati e risentiti per aver voluto appannare e portare in soffitta l'immagine del loro idolatrato Eroe, sono tornati alla carica, guidati da un certo Calogero Audace, che addirittura ha fatto dedicare una vignetta all'Emiro contestato.

I tifosi zabutei si saranno chiesti perplessi e preoccupati: chi è questo Audenzio Timoroso che si permette di scherzare a cuor leggero con cose così serie come la tradizione storica e il mito epico delle nostre leggendarie origini arabe?

Noi Zabutei abbiamo investito fior di quattrini per pubblicità, abbiamo scomodato storici di grido per inquadrare scientificamente la figura dell'Emiro, abbiamo ipotizzato altri grandiosi progetti collegati alla sua immagine, e poi... poi viene questo Audenzio Timoroso a sfottare e a dissacrare il nostro Eroe! Non sia mai!

Ma ahimè! Voglio ricredermi e riflettere un po'!

Forse sto commettendo un grosso errore ad alimentare questa polemica, infatti mi ero illuso di portare in soffitta l'Emiro, mentre in realtà lo sto riportando alla ribalta parlandone e facendogli pubblicità. Perciò il caro Emiro della simpatica vignetta di Best e May del numero di giugno de « La Voce » non ha bisogno di « stare all'erta » ma può fare sogni di gloria nella sua amata terra di Zabut tra gli applausi e gli evviva dei suoi numerosi tifosi, figli putativi e via di seguito.

Cordialmente  
Audenzio Timoroso

### Emozioni

Raccolta di poesie

Il 28 agosto, alle ore 19, è stato presentato al Palazzo Panitteri la raccolta di poesie « EMOZIONI » di Giuseppe Sparacino.

Nel prossimo numero « LA VOCE » pubblicherà un servizio su questa manifestazione culturale.

### «Idee su pietra»

Mostra di Salvino Trubiano

Salvino Trubiano ha proposto al pubblico, dal 20 agosto al 6 settembre, a Palazzo Panitteri, una mostra dei suoi lavori di scultura in pietra arenaria.

Anche a questa mostra dedicheremo un servizio nel prossimo numero.

### Chiesa del Carmine

## Chi dirige i lavori

Egregio Direttore - Dr. Franco La Barbera in riferimento all'articolo a Sua firma dal titolo « Si lavora al restauro della Chiesa del Carmine » apparso su « La Voce » del mese di giugno 1985, si vuole precisare, esclusivamente per amore della verità, che i lavori sono diretti dalla sottoscritta che ne ha curato anche la relativa progettazione e non « dall'Intendenza alle Belle Arti e dalla Commissione Arte Sacra di Agrigento »; la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Palermo ha semplicemente espresso parere sulle opere previste in progetto ai sensi dell'art. 18 della legge 1.6-1939, n. 1089.

Mi è gradita l'occasione per porgerle distinti saluti.

Arch. Marisa Cusenza

ANNIVERSARIO



Ricorre il 4 settembre il primo anniversario della morte di Sparacino Antonino (era nato a Sambuca il 13-2-1916).

La moglie e i figli, lo ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto.

PENDOLA SAVERIA

nata il 13-12-1929 — morta il 10-5-1986



La figlia Maria Francesca la ricorda così:

Mamma, la parola più bella che possa esistere. Quante volte ho invocato il tuo nome durante i lunghi mesi passati lontana da te, mesi di pianto e di disperazione. Quante volte ho invocato il Signore di farmi tornare a casa fra le tue braccia!

Sei stata una madre esemplare, piena di vita, d'affetto e d'amore.

Quante sere ho aspettato ansiosamente che squillasse il telefono per sentire almeno la tua voce e tranquillizzarmi un poco!

Ma adesso, amore, non ti santerò mai più. Mi hai lasciato sofferente e con il cuore spezzato.

« La Voce » porge le condoglianze al marito Giorgio ed ai figli Maria Francesca e Salvatore.

GIUSEPPE  
TRESCA

ABBIGLIAMENTI  
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS  
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182  
SAMBUCA DI SICILIA